



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 1021/MB/na

Locarno, 15 novembre 2022

Egregio Signor
Pier Mellini

Interrogazione 4 agosto 2022 “Fuochi d’artificio, il Santo vale la candela”

Gentili Signore, Egregi Signori,

in risposta alla vostra interrogazione desideriamo inizialmente sottolineare come il successo dell'evento di Luci e Ombre, anche dopo 20 anni di organizzazione, non si è ancora affievolito visto che ancora oggi decine di migliaia di persone si riversano sul lungolago, in particolare la sera dello spettacolo pirotecnico, generando un importante indotto diretto per i ristoranti e bar della zona e per le associazioni che partecipano con una loro postazione. Quest'anno, per lo spettacolo pirotecnico, è stata constatata la presenza di un pubblico ancora più numeroso degli anni passati, a conferma che i fuochi d'artificio restano un'attrattiva sia per la popolazione che per i numerosi turisti.

Alle domande puntuali rispondiamo come segue:

1) Intende il Municipio rendersi responsabile verso l'ambiente ed eliminare l'utilizzo dei fuochi d'artificio pensando a soluzioni ecologiche alternative e sensibilizzando anche la popolazione a non utilizzare fuochi d'artificio?

Come noto l'evento Luci e Ombre è organizzato dall'Ente per le Iniziative del Locarnese e sostenuto e finanziato dall'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli, dai comuni del golfo e da sponsor privati. Lo sparo dei fuochi d'artificio sottostà alle direttive federali e in particolare alla legge federale sugli esplosivi (LEsp. RS 941.41) e relativa ordinanza che ne disciplina la fabbricazione, il deposito, la detenzione, l'importazione, la fornitura, l'acquisto, l'impiego e la distribuzione. L'autorizzazione per uno spettacolo pirotecnico sul lago non viene rilasciata dal Municipio di Locarno bensì dalla Polizia cantonale (servizio armi, esplosivi e sicurezza privata, e polizia lacuale) e dall'Ufficio del demanio cantonale. I promotori dello spettacolo pirotecnico (in questo caso la Pirotecnica di Ascona) rispettano scrupolosamente le direttive e sono in contatto costante con gli uffici cantonali responsabili. In relazione all'immissione di PM10 desideriamo far notare che al comunicato dell'ufficio federale dell'ambiente (UFAM) del 26.07.2022 da lei citato è allegato uno studio riguardante l'impatto dei fuochi d'artificio pubblicato nel 2014 attraverso il quale lo stesso ufficio, proprio in relazione al carico di PM10 durante gli episodi pirotecnici, rileva come “non sia opportuno introdurre restrizioni a livello federale sulla vendita e l'uso di articoli pirotecnici” e ciò perché “nel periodo intorno alla festa nazionale e a capodanno per gli anni 2012 e 2013 il valore limite di 50 µg PM10/m³ d'immissione è stato superato di poco (51 µg/m³) una sola volta”. Nello stesso studio l'UFAM rileva anche che la soglia limite è invece superata di molto in altri periodi soprattutto in inverno, con “valori massimi giornalieri pari a 61-177 µg/m³”. cfr. <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/prodotti-chimici/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/fuochi-d-artificio.html>, pag. 6. Rimandiamo anche all'articolo apparso sulla NZZ del 6.06.2019 che indica come l'impatto ambientale dei fuochi d'artificio durante le feste popolari rappresenti solo lo 0,2% delle emissioni di CO2 totali prodotte mediamente da questo tipo di manifestazioni. Le fonti di inquinamento principali, in questo contesto, provengono dai mezzi di trasporto utilizzati dalla popolazione per dirigersi all'evento (42%)

e dalla preparazione dei pasti durante la manifestazione (40%). Risulterebbe quindi forse un passo falso proibire tout-court i fuochi senza effettuare un'accurata analisi dell'impatto effettivo, privando così popolazione e turismo di una tradizione di sicuro successo, oramai consolidata negli anni. Dal canto suo la ditta asconese che organizza lo spettacolo pirotecnico assicura di essere in costante ricerca di alternative per limitare il più possibile l'impatto ambientale del materiale pirotecnico da loro prodotto. Da alcuni anni, ad esempio, i fuochi vengono preparati con carta di riso biodegradabile. La plastica non viene quindi più utilizzata. A fine spettacolo la ditta pirotecnica effettua una pulizia del lago e porta a riva la maggior parte degli scarti che vengono depositati nelle benne predisposte dagli organizzatori. Anche per questo aspetto rimandiamo al da lei citato comunicato dell'UFAM che indica in particolare come i composti metallici contenuti nel materiale pirotecnico che finiscono nel suolo e nelle acque "hanno un impatto comunque esiguo". I livelli di emissione sonora infine sono oramai scesi al di sotto delle norme federali previste dall'ordinanza sulla protezione dai pericoli delle radiazioni non ionizzanti e degli stimoli sonori (O-LRNIS).

2) Il Municipio e l'Ente per le Iniziative del Locarnese (responsabile dell'organizzazione di Luci e Ombre) stanno già valutando delle soluzioni alternative?

L'Ente per le Iniziative del Locarnese e il Servizio manifestazioni della Città si interessano da tempo alle alternative che vengono proposte in altri luoghi. Ad oggi non sono però ancora stati individuati spettacoli ad effetto che possano coinvolgere tutto il golfo e la collina (fino a Tenero, Gambarogno, Orselina e Locarno Monti). Diverse destinazioni turistiche, tra le quali Zurigo, hanno iniziato a proporre intrattenimenti con droni, fontane illuminate o altre attrazioni, per poi ritornare allo spettacolo pirotecnico, maggiormente apprezzato e attrattivo. A questo proposito la NZZ in un articolo del 6.7.2019 indica che lo spettacolo di droni, presentato come novità nel 2019 alla Züri-Fäscht (la festa popolare più grande della Svizzera) è riuscito ad affascinare il pubblico soprattutto dal punto di vista della novità tecnologica, ma non è arrivato a trasmettere quelle emozioni e quel genuino stupore che suscita uno spettacolo pirotecnico. A Zurigo sono in atto discussioni riguardo alla paventata proibizione dei fuochi da parte del Consiglio Comunale. A seguito di una petizione popolare gli stessi sono stati comunque garantiti fino al 2025 (vedi articolo NZZ del 24.08.2022 allegato). Altri centri hanno introdotto il volo dei droni come intermezzo che precede o segue i fuochi.

3) Se sì quando pensano di metterle in atto? Se no, come intendono spiegare alla popolazione questa scelta poco responsabile e irrispettosa dell'ambiente?


L'Ente Iniziative e il Servizio Manifestazioni sono in contatto con alcune ditte per valutare di proporre uno spettacolo misto con droni e fuochi d'artificio per testarne l'effetto. Va detto che l'autonomia dei droni è al massimo di 8 - 10 minuti di spettacolo, contro i 20-25 minuti di spettacolo dei fuochi. Lo spettacolo, per essere accattivante, necessita di musica che difficilmente riuscirebbe a raggiungere tutto il lungolago e la collina e genererebbe investimenti supplementari. Il Municipio ha comunque chiesto agli organizzatori di approfondire una proposta alternativa ai fuochi per le prossime edizioni e di sottoporla all'esecutivo.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 10 ore lavorative.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa

Allegato: citato

Articolo della NZZ del 24 agosto 2022

Züri-Fäscht: Das Feuerwerksverbot ist für den Moment vom Tisch

Ultimativ hatte Rot-Grün das Verbot von Flugshow und Feuerwerk am Züri-Fäscht gefordert. Nach viel Kritik krebsten die Parteien nun etwas zurück.

Dieses Ansinnen rot-grüner Zürcher Politiker kurz vor den Sommerferien warf Wellen: Dem Züri-Fäscht sollten die beiden wichtigsten Attraktionen verboten werden, Flugshow und Feuerwerk. Das Verbot sei aus ökologischen Gründen angezeigt, fanden die Grünen, die SP und die AL, die im Stadtparlament eine knappe Mehrheit haben. Zwar tragen die beiden Attraktionen [nur gerade je 0,2 Prozent zum CO₂-Ausstoss des schweizweit grössten Volksfests bei](#), das jeweils rund zwei Millionen Besucherinnen und Besucher anzieht. Aber mit der Flugshow werde das Fliegen «verherrlicht», wie die Grünen als treibende Kraft hinter den Verboten argumentierten. Und das Feuerwerk verschrecke Mensch und Tier, hinterlasse Feinstaub und verschmutztes Seewasser.

Das drohende Verbot konsternierte die Züri-Fäscht-Organisatoren und verärgerte viele, vor allem im bürgerlichen Lager. [Bürgerliche Jungpolitiker lancierten eine Petition dagegen](#), sie wurde von bisher 2835 Personen unterschrieben. Das Stadtparlament hatte im Juli den eigentlichen Entscheid vertagt und ihn auf einen Termin nach den Ferien verschoben.

Nun sind die Sommerferien vorüber. Und eines hat sich verändert: Im jetzigen Kreditantrag für das Fest, der dem Stadtparlament vorgelegt wird, ist von einem Feuerwerksverbot keine Rede mehr.

Die Grünen haben die Forderung zwar keineswegs aufgegeben. Aber sie stellen sie nun in Form eines – unverbindlicheren – Postulats. Die Stossrichtung bleibt dieselbe: kein Feuerwerk mehr. Aber die direkte Verknüpfung mit dem Festkredit ist weg. Das bedeutet aller Wahrscheinlichkeit nach, dass das Fest 2023 mit Feuerwerk stattfinden kann.

Kein Gehör für Vermittlungsvorschlag

Anders sieht es bei den Flugshows aus: Diese sollen gemäss der ursprünglichen Absicht per sofort aus dem Programm gestrichen werden. Der endgültige Entscheid darüber fällt am Mittwoch kommender Woche im Stadtparlament.

Dabei hatte es bezüglich Flugshows so ausgesehen, als würden sie dem Züri-Fäscht auf lange Frist erhalten bleiben. Der Stadtrat hat dem Vernehmen nach vorgeschlagen, dass die Flugstaffeln künftig mit synthetischem Treibstoff fliegen sollen.

Die Züri-Fäscht-Organisatoren hatten schon davor angekündigt, eine Flugshow mit CO₂-neutralem Kerosin anzustreben. Die rot-grünen Parteien waren zu einem Einlenken aber nicht bereit. Somit dürften die Flugzeuge nicht mehr in den Zürcher Himmel steigen.

Andreas Hugli, Sprecher des Züri-Fäschts, zeigt sich darüber erleichtert, dass immerhin die Ausgabe 2023 mit Feuerwerk stattfinden kann. «Bezüglich Flugshow werden wir das Gespräch mit Parlamentarierinnen und Parlamentariern suchen. Wir sind überzeugt, dass der Weg über synthetisches Kerosin ohne CO₂-Ausstoss attraktiv wäre.» Als Organisator müsse man allerdings mit dem Resultat der politischen Ausmarchung leben.

Das Feuerwerk ist wichtiger als die Flugshow – nicht nur in den Augen der meisten Festbesucherinnen und Festbesucher, sondern auch in den Augen der Organisatoren. Die zeitlich versetzten Feuerwerk-Aufführungen dienen dazu, die Menschenmassen zu leiten. Albert Leiser, FDP-Gemeinderat und Präsident des Vereins Zürcher Volksfeste, der das Züri-Fäscht organisiert, glaubt, dass das Züri-Fäscht bei einem Verbot insgesamt gefährdet wäre: Die Stadtpolizei würde den Anlass seiner Einschätzung nach wahrscheinlich nicht bewilligen.

Nun hat das Züri-Fäscht in Sachen Feuerwerk eine Gnadenfrist erhalten. Mehr nicht. Denn das Postulat der Grünen dürfte im Stadtparlament angesichts der rot-grünen Dominanz eine Mehrheit erhalten. Irgendwann wird der Stadtrat zum Postulat Stellung nehmen müssen. Dann stünde ein Verbot ab 2026 zur Debatte.

Andreas Hugi hofft, dass auch in Sachen Feuerwerk das letzte Wort noch nicht gesprochen ist und dass die Politik die grossen Bemühungen für ein nachhaltiges Züri-Fäscht wahrnimmt. Unter anderem sinkt gemäss Konzept die Abfallmenge bei der Austragung 2023 um 50 Prozent.

Auch beim Feuerwerk bemühe man sich um möglichst grosse Umweltverträglichkeit. Aber als Attraktion sei das Feuerwerk aus Sicht der Organisatoren unerlässlich, auch aus Gründen der Tradition, sagt Hugi.

Dass die Grünen ihr Anliegen in ein Postulat umformuliert haben, hat auch mit einem Manöver der FDP zu tun: Die Partei hatte bei den Beratungen im Stadtparlament vor den Sommerferien die Zuständigkeit des Parlaments in dieser Frage angezweifelt.

Fragwürdiges Vorgehen

FDP-Fraktionschef Michael Schmid sagt: «Man kann nicht ein Jahr vor dem Fest die Spielregeln ändern und Mikromanagement betreiben. Sonst müsste man so ehrlich sein und sagen, dass man gar kein Züri-Fäscht mehr haben möchte.» Das Vorgehen sei rechtlich, aber auch politisch absolut nicht in Ordnung gewesen. Mit dem jetzigen Weg über das Postulat handelten die Grünen wenigstens in der Frage des Feuerwerks legitim.

Doch weshalb möchte Rot-Grün dem Feuerwerk eine Gnadenfrist gewähren und die Flugshows per sofort abschaffen? Der grüne Gemeinderat Balz Bürgisser sagt, die Flugshows könnten die Organisatoren ohne grossen Aufwand absagen. Beim Feuerwerk hingegen brauche es einen Ersatz. «Wir haben unseren Antrag etwas abgeschwächt, damit das OK genügend Zeit hat, neue, innovative Formen zu finden.» Gefragt seien «umweltfreundliche Formen von Lichtzauber am Nachthimmel».